

Su Rinascita tentò di accusarlo di connivenza con il fascismo. Ma poi si dovette scusare

Togliatti all'attacco di Croce

Il filosofo napoletano non si fece normalizzare dal Pci

DI DIEGO GABUTTI

Se il caso **Gentile** fu risolto con le pallottole, il caso **Croce** non poteva essere risolto con un altro assassino. Gentile, che fu un professore, produsse molti professori, e i docenti per loro esigenza pratica hanno bisogno di scuole, cattedre, corridoi e così si lasciano avvicinare, ma Croce tutto fu meno che un professore e i cosiddetti crociani più che professori son sempre stati autonomi nel pensiero e nel lavoro e a volte [...] soffrivano a pelle la mancanza di aria libera e fresca. La pesca miracolosa del marxismo ebbe i suoi ottimi risultati tra i gentiliani, ma fu magra, magrissima, tra i crociani che non potevano aderire al comunismo senza venderci l'anima. I comunisti, capeggiati da **Togliatti**, avrebbero di buon grado eliminato Croce come fu eliminato Gentile, ma [...] si scelse un'altra via. [...] La dichiarazione di guerra nei confronti di Croce fu fatta direttamente da **Togliatti** che non potendolo eliminare ne volle la morte civile.

Giancristiano desidero, Lo scandalo Croce

Benedetto Croce ha avuto, come campione della lotta contro il marxismo, una curiosa situazione di privilegio, nel corso degli ultimi venti anni. Egli ha tenuto cattedra di questa materia [la guerra al marxismo] istituendosi così tra lui e il fascismo un'aperta collaborazione, prezzo della facoltà che gli fu concessa di arrischiare ogni tanto una timida frecciolina contro il regime. L'aver accettato questa funzione, mentre noi eravamo forzatamente assenti e muti, è una macchia di ordine morale che non gli possiamo perdonare e ch'egli non riuscirà a cancellare. Quando il contraddittore è messo a tacere dalla violenza, cioè in regime di «monopolio» (come fu quello in cui la predicazione antimarxista crociana si svolse all'ombra nel littorio) si possono però far circolare assai facilmente merci avariate. Ma il monopolio, oggi, non esiste più. Il fascismo è crollato, e noi siamo qui, comunisti e socialisti, vivi e vitali, con le nostre basi solide in seno alla classe operaia, con la nostra ideologia uscita trionfante dalla pro-

va d'un secolo di sviluppi e lotte reali, e con la volontà ferma di guidare tutto il popolo a trarre dall'esperienza tragica del fascismo tutte le conseguenze necessarie. Non lasceremo più andare in giro merci avariate, senza fare il necessario per mettere a nudo l'inganno.

Palmiro Togliatti, Rinascita, Anno I, n. 1, giugno 1944

Sono dolentissimo di essere costretto a portare innanzi ai colleghi del Consiglio un caso mio personale. Presuppongo che noi, che stiamo intorno a questo tavolo, dobbiamo rispettarci a vicenda, quali che siano i nostri convincimenti politici e osservare le forme che la buona convivenza richiede. Or bene: il signor **Togliatti**, che vedo qui presente, ha ora stampato, in una rivista da lui diretta, un articolo, da lui firmato, nel quale asserisce che io, durante il passato ventennio, ho istituito col fascismo «una aperta collaborazione» contro il marxismo e il comunismo; e che questo è stato il «prezzo» della «facoltà che mi si concesse di arrischiare ogni tanto una timida frecciolina contro il regime». È un'accusa disonorante; e, in effetto, egli aggiunge che così mi sono bruttato d'una «macchia morale», che «non riuscirò a cancellare» e che i comu-

nisti «non mi possono perdonare». Dovrei invitare il signor **Togliatti** a dar le prove che durante il fascismo io abbia mai assunto l'ufficio speciale di combattere comunismo e comunisti, cosa di cui né io né nessuno si è mai accorto. [Anzi] sta di fatto che io sono stato onorato di tutte le esclusioni e persecuzioni che il fascismo usava verso i suoi oppositori, e se non osò di impedirmi di stampare riviste e libri, questa fu una buona fortuna che dovetti a una invasione e devastazione che, nel folto d'una notte, mentre io e i miei riposavo, i fascisti fecero nella mia casa di Napoli, e che levò tale scandalo e proteste nei giornali esteri, americani, inglesi, tedeschi da indurre il **Mussolini**, sensibilissimo com'era all'opinione estera, a lasciarmi, nel suo proprio interesse, d'allora in poi una relativa libertà di scrittore: della quale mi valse non per lanciarmi al regime, come dice il **Togliatti**, «qualche timida frecciolina», ma per qualcosa di più forte e di più continuativo, come tutti sanno. Pure se il nostro presidente e i colleghi stimassero doverosa un'inchiesta sulle accuse disonoranti che sono state mosse a un loro collega da un collega, li pregherei di ordinarla. Potrebbero anche deferirmi per esse alla Commissione di epurazio-

ne che io stesso col mio voto ho concorso ad istituire, perché senza dubbio, considerata anche la qualità e l'ufficio della persona, questo sarebbe un caso dei più spiccati e dei più urgenti di epurazione!

Benedetto Croce, Tacuini di guerra

Caro Senatore, Ella ha fatto presente che nella recensione del suo scritto *Per la storia del comunismo da me redatta e pubblicata nel N. 1 della rivista La Rinascita* sono contenute alcune espressioni che, per la loro asprezza, sarebbero in contraddizione con quello spirito di concordia e, quindi, di rispetto reciproco, che deve regnare nei rapporti tra tutti gli italiani che lavorano e lottano uniti, tanto nel governo quanto fuori di esso, per la più sollecita liberazione del nostro paese dalla invasione tedesca e dall'onta del fascismo. [...] Sono pienamente d'accordo con Lei nel ritenere che oggi, al di sopra di ogni divergenza ideologica, quello che deve prevalere è il reciproco rispetto. Per questo sono dispostissimo a dichiararle che se alcune espressioni di quella recensione sembrano contraddire a questo spirito, esse sono senza dubbio andate al di là delle mie intenzioni. [...] La prego di gradire le espressioni della mia più alta considerazione.

Palmiro Togliatti, Rinascita, Anno I, n. 2, luglio 1944

Riguardo a Croce l'atteggiamento di **Togliatti** fu sempre ambivalente, come del resto era stato quello di **Gramsci**: da un lato non poteva non apprezzare le qualità d'un intelletto sovrano, e dall'altra, non potendo vincere quell'intelletto per vigore logico, studiava di averne la meglio con espedienti, insinuazioni e anche calunnie. [...] Ci sia concesso aprire una parentesi in proposito per ricordare che l'organizzazione culturale da **Gramsci** e **Togliatti** attribuita a Croce per fini pratici [e personali] è stata negli anni seguenti promossa dai comunisti sul fondamento non già della cultura, ma del tornaconto individuale degli pseudo uomini di cultura che riempiono la repubblica letteraria italiana, col risultato che nuovamente si sono rivelate le tare di questa repubblica, che non s'è potuta mai liberare dal marchio della cortigianeria e del profitantismo.

Italo De Feo, 3 anni con Togliatti

(da **Diego Gabutti, Mangia ananas, mastica fagioli, vol. 2. Dai Processi di Mosca al «disgelo» e a Pol Pot, WriteUp, Roma 2022**).

© Riproduzione riservata

DELTA SOLAR E PETA AERIAL ANALYSIS NELLA PALERMITANA DRONITALIA

I droni turchi sorvolano i cieli della Sicilia

Per monitoraggio e verifica dall'alto di infrastrutture e aree geografiche

DI FILIPPO MERLI

Droni turchi nei cieli della Sicilia. **Delta solar** e **Peta aerial analysis**, colossi del settore dei velivoli senza pilota con sede in Turchia, sono entrate in società con **Dronitalia**, una startup palermitana che si occupa di analisi, monitoraggio e verifica di infrastrutture e aree geografiche per mezzo di droni equipaggiati con software progettati per lo svolgimento dei servizi di surveying and inspections.

Peta aerial analysis è uno dei leader internazionali nello svolgimento di servizi con veicoli senza pilota. Il gruppo è specializzato nella cosiddetta analisi aerea **Eta**, il punto in cui si incontrano apparecchiature e software all'avanguardia, tempi ottimali e approccio al servizio specifico del progetto.

Il sistema Eta fornisce applicazioni termiche speciali per riprese fotografiche e video, mappe topografiche,

applicazioni di fotogrammetria, servizi di ortofoto e modellazione 3D. È la nuova frontiera della cartografia: apparecchiature tecnologiche per riprese video con droni 4K, controllo di telecamere termiche e pannelli fotovoltaici, test di elettroluminescenza, applicazioni di fotogrammetria e mappatura tridimensionale nell'ambito dei servizi di droni professionali. Conoscenze che ora, grazie alla collaborazione con **Delta solar**, sbarcheranno in Sicilia grazie a **Dronitalia**.

L'approdo nell'isola degli investitori turchi è stato veicolato dall'avvocato **Andrea Vincenti**, cofondatore dello studio legale **Lexia Avvocati**. «La normativa italiana dedicata alle startup innovative risulta molto attrattiva per gli investitori stranieri, anche alla luce del programma **Investor visa**, una tipologia di visto di ingresso semplificato dedicato agli stranieri extra Ue che intendono investire in Italia», ha spiegato **Vincenti**.

«La nascita di **Dronitalia** è uno dei tanti progetti di investimento seguiti da **Lexia Avvocati** in Sicilia, la cui attrattività è in costante crescita».

Un fascino, quello dell'isola, che ha attratto le multinazionali turche del comparto dei droni. «Riteniamo che in Italia, e in particolare in Sicilia, anche per la sua conformazione morfologica, l'utilizzo di droni possa semplificare e migliorare le operazioni di verifica e monitoraggio di infrastrutture pubbliche e private», ha detto il responsabile di **Peta, Tunc Dalga**.

«Basti pensare come i droni possano svolgere un efficiente servizio di vigilanza boschiva antincendio, individuando subito eventuali focolai». **Dronitalia**, nel 2022, assumerà in Sicilia personale specializzato, con l'obiettivo di acquisire rapidamente un ruolo leader nel mercato di riferimento. A partire dai cieli della Sicilia.

© Riproduzione riservata